

Giochi, slot machine via dai bar in tre anni niente sale a meno di 150 metri dalle scuole

**VERSO UN ACCORDO
CON REGIONI E COMUNI
SULLA RIFORMA
BARETTA: «UNA VERA
E PROPRIA INVERSIONE
DI TENDENZA»
LA SVOLTA**

ROMA Le slot machine via dai bar entro tre anni. Un taglio immediato, entro la fine dell'anno, di 142 mila macchinette, il 35% di quelle attualmente in attività. E poi il sostanziale dimezzamento delle sale gioco, che vedrà sopravvivere soltanto quelle che avranno ottenuto una certificazione di "classe A". E poi ancora la possibilità per i sindaci di fissare un limite di distanza di 150 metri per le nuove sale da scuole, luoghi di culto e Sert, oltre alla facoltà di decidere una chiusura oraria massima di sei ore al giorno divisa anche per fasce orarie, delle sale. È questa l'offerta di compromesso "prendere-o-lasciare" presentata dal sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta al tavolo della Conferenza unificata dopo un anno di discussioni e di continui rinvii sulla riforma del settore delle slot machine.

IL DOCUMENTO

«Il documento presentato ieri», ha sottolineato il sottosegretario, «è il risultato di un lungo lavoro con gli enti locali e con l'associazionismo. Tutti i problemi posti in questi mesi dai sindaci, dalle Regioni, dagli operatori del settore e dalle associazioni di volontariato», ha aggiunto, «hanno trovato risposta. Si tratta», ha detto ancora Baretta, «di una vera e propria inversione di tendenza che il governo ha voluto e che ha consentito un lungo, faticoso, ma proficuo scambio in Conferenza unificata». L'accordo potrebbe essere ratificato nella riunione straordinaria della Conferenza del prossimo 11 maggio. Se così dovesse essere, l'idea del governo sarebbe quella di presentare un emendamento alla manovrina in discussione alla Camera, per anticipare al 2017 il taglio delle slot machine. Attualmente ci sono 407 mila macchinette circa su tutto il territorio nazionale. Alla fine ne rimarrebbero 264 mila. Le prime ad essere spente sarebbero le 17 mila presenti nei cosiddetti esercizi "generalisti", come gli stabilimenti balneari, i ristoranti, i circoli privati. Altre 125 mila dovrebbero sparire immediatamente da bar e tabacchi. Chi vorrà mantenere le slot machine

dovrà adeguarsi a regole stringenti, come l'accesso alle sale solo con il controllo dei documenti, la formazione degli operatori, i sistemi di videosorveglianza, i meccanismi per bloccare il gioco eccessivo. Oggi le sale nelle quali sono presenti le slot sono in totale 98 mila. Alla fine ne dovrebbero sopravvivere circa la metà. I bar e i tabacchi che dovrebbero ottenere la certificazione di tipo A non dovrebbero essere più di 30 mila, 10 mila agenzie e negozi dedicati prevalentemente al gioco pubblico, 5 mila sale giochi, 3 mila sale slot. Tra le altre novità ci sono anche l'agevolazione di controlli amministrativi e di polizia, l'attenzione a elementi di rischio come l'indice di presenza mafiosa, l'obbligo dell'utilizzo della tessera sanitaria per l'attivazione di apparati on-line. Positiva la reazione del delegato dell'Ance sui giochi, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. «Sono soddisfatto», ha detto, «perché l'intesa molto probabilmente ci sarà la prossima settimana e questo è un grosso passo avanti, ma mi piace sottolineare il fatto che il governo sulla vicenda giochi abbia colto punti importanti che i comuni avevano già da tempo segnalato».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta

